10-01 Lezione: Movimento Operaio Internazionale, Socialismo e Nazionalismo

---

Capitolo 1: La Nascita del Movimento Operaio Internazionale e le sue Correnti Ideologiche

1.1 Introduzione: La Formazione della Prima Internazionale

Nel contesto storico della seconda metà del XIX secolo, caratterizzato dall'affermazione del capitalismo e dagli effetti della Rivoluzione Industriale, emersero nuove tensioni sociali e la necessità di una risposta organizzata da parte delle classi lavoratrici. Il 1848, anno emblematico dei moti rivoluzionari europei, aveva visto la diffusione delle idee socialiste e comuniste, sintetizzate emblematicamente nella pubblicazione del *Manifesto del Partito Comunista* di Karl Marx e Friedrich Engels. In questo clima, lo "spettro del comunismo" iniziò ad aleggiare sull'Europa, ponendo le basi per la successiva organizzazione del movimento operaio su scala sovranazionale.

Il culmine di questo processo organizzativo fu la fondazione, a Londra nel 1864, dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori, passata alla storia come la **Prima Internazionale**. Questo evento rappresentò il primo tentativo sistematico di creare un'alleanza tra i nascenti movimenti operai di diversi paesi. L'obiettivo era dibattere e definire strategie comuni di lotta contro un sistema economico che, secondo le analisi dell'epoca, stava generando una crescente ingiustizia e sfruttamento. La scelta di Londra come sede non fu casuale: la città era il cuore pulsante del capitalismo globale e il centro nevralgico della Rivoluzione Industriale, rappresentando quindi il luogo ideale per analizzare e contrastare le dinamiche del nuovo ordine economico.

1.1.1 Il Contesto Storico e Geografico: Londra e la Rivoluzione Industriale

La scelta di Londra come sede della Prima Internazionale e come luogo di residenza per gran parte della vita di Marx (la sua tomba si trova nel cimitero di Highgate) è strettamente legata al suo status di "capitale mondiale del capitalismo". L'Inghilterra era stata la culla della **Prima Rivoluzione**

Industriale (seconda metà del XVIII secolo), un fenomeno inizialmente quasi esclusivo dell'isola. All'epoca della fondazione dell'Internazionale, l'Europa stava vivendo la **Seconda Rivoluzione Industriale** (seconda metà del XIX secolo), un processo più esteso che coinvolgeva anche altre nazioni. Londra, tuttavia, rimaneva il simbolo del potere industriale e finanziario, e quindi il laboratorio ideale per osservare e combattere le contraddizioni del sistema capitalistico.

1.2 Distinzione Concettuale tra Socialismo e Comunismo

Prima di analizzare le dinamiche interne alla Prima Internazionale, è fondamentale chiarire una distinzione terminologica essenziale, spesso fonte di confusione: quella tra "socialismo" e "comunismo". Sebbene entrambi i termini si riferiscano a ideologie che condividono un fine ultimo, essi divergono significativamente riguardo ai metodi per raggiungerlo.

Obiettivo Comune: Sia i socialisti che i comunisti mirano alla trasformazione della società esistente. Il presupposto di entrambe le correnti è una critica radicale allo *status quo*, considerato inaccettabile a causa della profonda **sperequazione sociale**. Questo termine indica una distribuzione iniqua della ricchezza e delle opportunità, un sistema in cui "i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sono sempre più poveri". L'obiettivo è dunque il ribilanciamento della struttura sociale in nome del principio di uguaglianza.

Divergenza Metodologica: La differenza cruciale risiede nelle strategie proposte per realizzare tale cambiamento.

- **Socialismo (Riformista):** I socialisti, in questa accezione, ritengono che la trasformazione della società possa e debba avvenire attraverso un processo **lento e graduale di riforme**. Questo approccio esclude la necessità di uno sconvolgimento politico violento. Il cambiamento sociale si ottiene per via istituzionale, attraverso la partecipazione democratica, l'azione sindacale e riforme legislative, senza spargimenti di sangue o rotture rivoluzionarie. Questa posizione, nel corso del XX secolo, è diventata quella largamente maggioritaria tra i partiti di sinistra dell'Europa occidentale.
- **Comunismo (Rivoluzionario):** I comunisti, al contrario, sostengono che una trasformazione autentica richieda necessariamente una **rivoluzione**. Secondo questa prospettiva, le classi privilegiate (i "ricchi") che detengono il potere non cederanno mai volontariamente i propri vantaggi. Pertanto, il cambiamento deve essere imposto con la forza, attraverso un'azione violenta e radicale. Questo concetto è intrinsecamente legato alla nozione marxiana di **lotta di classe**, intesa come un conflitto armato e sanguinoso finalizzato a una modificazione drastica e repentina degli assetti sociali. A partire da Marx, il termine "comunismo" cominciò a identificare questa corrente.

1.3 Il Dibattito Ideologico nella Prima Internazionale: Marxismo contro Anarchismo

All'interno della Prima Internazionale, la posizione ideologica di maggior spicco fu quella marxista. Karl Marx (deceduto nel 1883) era all'epoca una figura intellettuale di enorme influenza e partecipò attivamente ai lavori dell'associazione. La sua teoria fornì la principale cornice di riferimento per l'analisi e la strategia del movimento. Tuttavia, l'egemonia marxista fu contestata da altre correnti, in particolare da quella anarchica, rappresentata da Mikhail Bakunin.

1.3.1 Il Ruolo Centrale del Marxismo e l'Internazionalismo Proletario

Un pilastro del pensiero marxiano è il principio dell'**internazionalismo proletario**. Marx sosteneva che i lavoratori di tutto il mondo dovessero unirsi, superando le divisioni nazionali. Secondo questa visione, un proletario francese ha più elementi in comune con un proletario tedesco o italiano che con un aristocratico o un borghese suo connazionale. L'identità di classe trascende quella nazionale, poiché le condizioni di sfruttamento sono universali nel sistema capitalistico. Un proletario inglese, ad esempio, non condivide alcun interesse fondamentale con un nobile inglese, ma condivide la stessa condizione di subalternità con i proletari di ogni altro paese. La Prima Internazionale fu la concretizzazione organizzativa di questo principio.

Nella teoria marxista, il nemico principale è identificato nello **Stato capitalista** e nella classe borghese che lo sostiene attraverso il sistema liberale. L'obiettivo è abbattere questo specifico modello di Stato per sostituirlo con uno **Stato comunista**, che avrebbe guidato la società verso la realizzazione di una società senza classi attraverso la lotta di classe.

1.3.2 La Posizione Anarchica di Mikhail Bakunin

La principale posizione discordante fu quella rappresentata dall'anarchico russo **Mikhail Bakunin**. Il pensiero anarchico di Bakunin si distingueva da quello di Marx per una critica ancora più radicale. Egli sosteneva che il problema non fosse una particolare forma di Stato (quello capitalista), ma lo **Stato in sé**. Per Bakunin, qualsiasi forma di Stato, in quanto istituzione centralizzata e coercitiva, è intrinsecamente oppressiva. Lo Stato soffoca la libertà individuale e impedisce agli esseri umani di vivere secondo principi naturali di solidarietà, uguaglianza e fraternità.

Di conseguenza, mentre l'obiettivo finale di Marx era la transizione dallo Stato capitalista allo Stato comunista (che avrebbe poi dovuto "estinguersi" in una fase successiva), l'obiettivo immediato e finale di Bakunin era l'**abolizione totale e immediata di ogni forma di Stato**. La sua posizione era, pertanto, ancora più radicale, poiché rifiutava qualsiasi fase di transizione statale.

Capitolo 2: Sviluppi del Movimento Socialista e Nazionalismo alla Vigilia della Grande Guerra

2.1 Dalla Prima alla Seconda Internazionale

Il conflitto tra marxisti e anarchici fu uno dei fattori che portarono allo scioglimento della Prima Internazionale. Alcuni anni dopo la morte di Marx, il movimento socialista si riorganizzò, dando vita a Parigi nel 1889 alla **Seconda Internazionale** (1889-1916).

La scelta di Parigi come nuova sede è significativa. La capitale francese era un altro grande centro industriale e culturale dell'epoca, soprannominata la **Ville Lumière** (Città della Luce). Questo appellativo, guadagnato proprio negli anni della *Belle Époque* (fine XIX - inizio XX secolo), derivava dal fatto che Parigi fu una delle prime città europee a implementare un'illuminazione stradale pubblica su vasta scala, inizialmente con lampioni a gas e poi con l'elettricità. L'illuminazione non solo trasformò l'aspetto della città, ma contribuì anche a renderla più sicura, poiché la criminalità tende a prosperare nell'oscurità.

La Seconda Internazionale segnò una nuova fase nell'organizzazione del socialismo europeo, caratterizzata da un orientamento prevalentemente marxista (dopo l'espulsione degli anarchici) ma anche da un crescente dibattito interno tra correnti rivoluzionarie e riformiste.

2.2 Il Dibattito Interno al Socialismo e le Tensioni della Belle Époque

Il periodo della Belle Époque, convenzionalmente collocato tra la fine del XIX secolo e il 1914, è comunemente associato a un diffuso sentimento di pace, benessere collettivo e prosperità borghese. Tuttavia, al di sotto di questa superficie di apparente stabilità, si svilupparono e si intensificarono le tensioni e le contraddizioni che avrebbero costituito i presupposti fondamentali per lo scoppio del primo conflitto mondiale.

2.2.1 La Frattura sul Nazionalismo nella Seconda Internazionale

Uno dei dibattiti più significativi di questo periodo si sviluppò all'interno dei movimenti di sinistra e, in particolare, nel contesto della Seconda Internazionale. L'interrogativo centrale riguardava la posizione del proletariato di fronte al crescente nazionalismo degli Stati-nazione. La questione fondamentale era se i proletari dovessero rimanere uniti in una fratellanza di

classe transnazionale (internazionalismo) o se dovessero privilegiare la lealtà verso la propria nazione (nazionalismo). Da questo dibattito irrisolto scaturirono due correnti contrapposte.

- **L'Internazionalismo Pacifista e Rivoluzionario:** Questa posizione rimase fedele al messaggio originario di Karl Marx: "Proletari di tutto il mondo, unitevi!". I conflitti tra nazioni erano interpretati come guerre tra Stati capitalisti per il dominio economico. Un operaio francese e un operaio tedesco non dovevano considerarsi nemici, ma fratelli uniti dalla stessa condizione di sfruttamento. Il vero nemico era il sistema capitalista. Figure come Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht in Germania sostenevano che gli operai dovessero rifiutarsi di combattere le guerre borghesi e mirare invece a una rivoluzione internazionale.
- **Il Socialismo Nazionalista:** Parallelamente, si sviluppò una corrente di socialisti favorevoli alla guerra e allineati con le istanze nazionalistiche. L'obiettivo era coalizzare la classe proletaria, maggioranza della popolazione lavoratrice, per rafforzare la nazione in vista del conflitto. Ottenere il consenso del proletariato era cruciale per assicurarsi una base di massa per la mobilitazione bellica e l'accesso al potere. Un esempio emblematico fu il Partito Socialdemocratico Tedesco (SPD), i cui esponenti, in maggioranza, si dimostrarono ferventi sostenitori dell'entrata in guerra della Germania nel 1914. Un'evoluzione successiva e radicale di questa fusione si può rintracciare, decenni dopo, nella denominazione del partito di Adolf Hitler: il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori, che, sebbene ideologicamente antitetico al marxismo, rifletteva il tentativo strategico di cooptare la classe operaia per fini nazionalistici.

Lo scontro tra l'universalismo della classe e il particolarismo della nazione si sarebbe risolto tragicamente nel 1914, con la prevalenza delle lealtà nazionali e il fallimento della Seconda Internazionale nel prevenire la guerra.

2.3 Ideologie a Confronto agli Albori del XX Secolo

All'inizio del XX secolo, parallelamente al socialismo internazionale, si consolidò un nazionalismo di natura esasperata. Queste due correnti rappresentano rispettivamente la risposta dell'estrema sinistra e dell'estrema destra alla medesima problematica: la costruzione di un'identità condivisa in un'epoca di profonde trasformazioni.

2.3.1 I Principi del Nazionalismo Esasperato

Il nazionalismo di inizio Novecento radicalizzò i temi del nazionalismo romantico ottocentesco. I suoi pilastri ideologici sono:

- **Appartenenza Territoriale e di Sangue:** L'identità nazionale è definita da un legame "di sangue" e dall'appartenenza a un territorio.
- **Unità Culturale:** Un popolo è tale se condivide lingua, cultura e storia comuni.

- **Confini Geografici Consolidati:** L'esistenza di confini stabili è essenziale per definire il popolo e il suo diritto a costituirsi come Stato-nazione.

La logica di questo nazionalismo è intrinsecamente **espansionistica e bellicista**. La prosperità nazionale viene perseguita attraverso l'aggressione ai paesi confinanti, generando una dinamica conflittuale inevitabile. Un nazionalismo esasperato in un paese (es. Francia) ne alimenta uno speculare in un altro (es. Germania), portando entrambi a prepararsi all'aggressione reciproca.

2.3.2 Il Nazionalismo come Preludio alla Prima Guerra Mondiale

Questa competizione tra nazioni, alimentata da una "smania di confini", creò i presupposti per il primo conflitto mondiale. Le principali potenze erano mosse da ambizioni territoriali: la Serbia mirava a unificare i Balcani, Russia e Germania all'espansione, l'Italia rivendicava Trento e Trieste (la successiva delusione per la mancata annessione dell'intera Istria e Dalmazia generò il mito della "vittoria mutilata"). L'analogia con un organismo vivente illustra questo meccanismo: come un essere vivente mangia per crescere, così uno Stato-nazione cerca di "nutrirsi" di territori. Quando la bramosia di uno Stato si scontra con quella altrui, il risultato è un conflitto su larga scala.

2.3.3 Strumenti della Nazionalizzazione e Degenerazione Razzista

Per consolidare l'identità nazionale, i movimenti nazionalisti utilizzarono due istituzioni chiave:

1. **La Scuola:** Strumento per cementare l'identità nazionale, insegnando lingua, cultura e rispetto per le leggi dello Stato.
2. **Il Servizio di Leva:** Fondamentale per inculcare il dovere di servire e difendere la patria, anche con il sacrificio della vita.

Questo processo, definito "nazionalizzazione delle masse", mirava a integrare le classi popolari nell'ideologia dello Stato-nazione. La forma deteriore e degenerata del nazionalismo è il **razzismo**: la convinzione che la propria nazione sia superiore alle altre, giustificando così l'aggressione. L'**antisemitismo** è una delle sue manifestazioni più virulente, ma il razzismo nazionalsocialista, ad esempio, si estese anche ad altri gruppi ritenuti "indesiderabili" (rom, sinti, persone di colore).

Capitolo 3: Il Pensiero Rivoluzionario e le sue Applicazioni

3.1 Il Messianismo Rivoluzionario del Marxismo

Per comprendere l'ideologia che animava la corrente internazionalista, è necessario analizzare la natura "messianica" del pensiero marxista.

3.1.1 Il "Sol dell'Avvenire": una Profezia Laica

Il marxismo non è solo un'analisi economica, ma una filosofia della storia orientata verso un fine ultimo: il progresso ineluttabile verso la società comunista perfetta, priva di classi e sfruttamento. Il simbolo adottato dai marxisti, il **"Sol dell'avvenire"**, incarna questa visione: il "sole" evoca una rinascita laica, mentre l'"avvenire" indica un traguardo storicamente vicino, ma che richiede la rivoluzione e la lotta di classe per essere raggiunto.

Il concetto di "messianismo" deriva da un'analogia strutturale con la tradizione ebraica: come si attende la venuta del Messia, nel marxismo si attende l'avvento della società rivoluzionata. Marx, di origini ebraiche, pur essendo ateo, conservò nel suo pensiero una struttura teleologica e profetica. La rivoluzione proletaria assume il ruolo di un evento salvifico laico. Questa connessione fu strumentalizzata dall'antisemitismo nazista, che identificò il comunismo come un'"ideologia ebraica" e la lotta contro l'URSS come una crociata contro il "giudeo-bolscevismo".

3.1.2 Il Simbolo della Falce e Martello

L'ideale rivoluzionario si concretizzò nel simbolo della **falce e il martello**, adottato dall'Unione Sovietica. Questo emblema rappresenta l'unione strategica tra la classe operaia industriale (il martello) e la classe contadina (la falce). Tale alleanza era cruciale in contesti prevalentemente agricoli come la Russia. Paradossalmente, Marx, vissuto nell'Inghilterra industriale, non aveva previsto che la sua rivoluzione si sarebbe realizzata in un paese economicamente arretrato, dimostrando l'imprevedibilità dei processi storici.

3.1.3 Utopia Marxista e "Socialismo Reale"

È fondamentale distinguere tra l'obiettivo teorico del marxismo e le sue applicazioni storiche.

- **L'Utopia Comunista:** La visione di Marx è un'**utopia**, la descrizione di un modello ideale irrealizzabile. La società comunista perfetta è una società senza classi, senza Stato e senza denaro, in cui si tornerebbe a forme di scambio diretto come il baratto.
- **Il "Socialismo Reale":** Con questa espressione si indicano i tentativi storici di applicare le idee marxiste (URSS, Cina, Cuba). Questi regimi, tuttavia, non hanno realizzato l'utopia marxista, ma quello che Marx avrebbe definito "comunismo rozzo": un sistema in cui lo Stato non viene abolito, ma diventa l'unico proprietario dei mezzi di produzione, esercitando un monopolio totale sull'economia. Si tratta di una forma di **"capitalismo di Stato"**. Anche nella Cina contemporanea, dove

esistono compagnie formalmente private, lo Stato esercita un controllo pervasivo. Il crollo dell'URSS nel 1991 e le difficoltà dei regimi come quello cubano evidenziano la distanza tra il progetto filosofico di Marx e la sua complessa implementazione politica.

3.2 Il Sindacalismo Rivoluzionario di Georges Sorel

All'interno del dibattito sul socialismo rivoluzionario emerse l'intellettuale francese **Georges Sorel**. Egli propose una visione incentrata sul ruolo dei sindacati, invitandoli a utilizzare lo **sciopero generale** non solo come strumento di rivendicazione economica, ma come un "mito" mobilitante e una strategia pre-rivoluzionaria. Nella sua concezione, lo sciopero generale anticipa e inaugura la rivoluzione. La Rivoluzione Russa del 1917, nata dal malcontento per la guerra e manifestatasi con scioperi di massa guidati dai bolscevichi, esemplifica questa visione, trasformando un'azione sindacale in un'insurrezione che rovesciò il regime zarista.

3.3 Il Contesto Italiano: Violenza di Stato e Trasformismo

In Italia, gli anni a cavallo tra XIX e XX secolo furono segnati da tensioni e repressione statale.

3.3.1 La Crisi di Fine Secolo e l'Assassinio di Umberto I

Nel 1898, a Milano, una manifestazione operaia per maggiori diritti fu soffocata nel sangue. Il generale Fiorenzo Bava Beccaris ordinò di cannoneggiare la folla, un atto che simboleggia la reazione violenta dello Stato monarchico alle rivendicazioni sociali e che valse al re Umberto I l'appellativo di "re mitraglia". In questo clima, il Partito Socialista fu messo fuori legge per timore di una rivoluzione. La tensione culminò il 29 luglio 1900, quando l'anarchico **Gaetano Bresci**, seguace di Bakunin, assassinò il re a Monza come vendetta per i fatti di Milano.

3.3.2 L'Età Giolittiana e il Trasformismo

La crisi politica portò all'avvento di **Giovanni Giolitti**, figura emblematica del **"trasformismo"** politico italiano. Il suo approccio pragmatico e spregiudicato era caratterizzato da:

- **Alleanze Flessibili:** Si alleò prima con i socialisti e poi con i cattolici, in base alla convenienza politica del momento.
- **Pragmatismo Politico:** La sua azione era guidata dalla ricerca del compromesso per mantenere il potere e stabilizzare il sistema.

Giolitti divenne il “campione di razza” di uno stile politico basato su alleanze a termine, che avrebbe caratterizzato la politica italiana del Novecento, con l’obiettivo di avviare una “pacificazione sociale”.

3.4 Sintesi: Valori Fondanti e Polarizzazione Politica

L’eredità di questi movimenti influenza il dibattito contemporaneo. Il motto della Rivoluzione Francese, *Liberté, Égalité, Fraternité*, offre una chiave di lettura per la polarizzazione storica tra destra e sinistra:

- **Libertà (*Liberté*):** Storicamente, i partiti di destra hanno posto l’accento sulla libertà individuale, specie in campo economico.
- **Uguaglianza (*Égalité*):** I partiti di sinistra hanno tradizionalmente dato priorità all’uguaglianza sociale ed economica.
- **Fraternità (*Fraternité*):** Questo valore, che implica solidarietà, fatica a trovare piena realizzazione in un panorama politico polarizzato.

La Prima Internazionale rappresenta dunque un momento fondativo non solo per la storia del movimento operaio, ma anche per la definizione delle grandi narrazioni ideologiche che hanno plasmato il XX secolo.

10-01 Lezione: Movimento operaio, Socialismo, Comunismo, Anarchismo e Nazionalismo

---

Titolo

La Prima Internazionale e le fratture del movimento operaio: Socialismo, Comunismo, Anarchismo e Nazionalismo dalla Belle Époque alla vigilia del Novecento

---

1. Summary

Questa lezione unitaria ripercorre la nascita e l'evoluzione del movimento operaio europeo dalla Prima Internazionale (1864, Londra) fino alle soglie del XX secolo, intrecciando quattro assi principali: socialismo, comunismo, anarchismo e nazionalismo. La prima parte chiarisce il contesto storico post-1848 e durante la Belle Époque, distinguendo in modo netto socialismo (riforme graduali) e comunismo (rivoluzione), e presentando il confronto tra Marx e Bakunin sul ruolo dello Stato. La seconda parte amplia il quadro: la trasformazione delle masse in cittadini nazionali (scuola, leva), la degenerazione del nazionalismo in razzismo e antisemitismo, le tensioni che preludono alla Prima guerra mondiale, e il caso italiano tra repressione (Bava Beccaris, 1898), attentato a Umberto I (1900) e la stagione giolittiana del trasformismo. In chiusura, la lezione affronta le fratture interne al socialismo nella Seconda Internazionale (internazionalismo vs nazionalismo), il "messianismo rivoluzionario" del marxismo, l'esperienza storica del "socialismo reale" rispetto all'utopia di Marx, e lo sciopero generale come tattica rivoluzionaria. Obiettivi: comprendere i fondamenti teorici, collegarli a casi concreti, e prepararsi a domande d'esame su concetti, dinamiche e cronologie.

---

2. Key Topics

- Contesto storico: 1848, Manifesto comunista, rivoluzioni industriali e Belle Époque
- Socialismo vs comunismo: obiettivi comuni, metodi diversi
- Marxismo nella Prima Internazionale: internazionalismo e lotta di classe
- Anarchismo di Bakunin e la critica radicale dello Stato
- Città simbolo e modernità: Londra e Parigi nella Belle Époque

- Polarizzazione valoriale: libertà, eguaglianza, fraternità
- Organizzazione e mobilitazione dei movimenti operai (sindacati, internazionali, scioperi)
- Antisemitismo e Affaire Dreyfus (contesto)
- Verso la Seconda Internazionale e la frattura internazionalismo/nazionalismo
- Socialismo “nazionalista” e consenso proletario; il nesso con il nazionalsocialismo
- “Messianismo rivoluzionario” e simboli (Sol dell’Avvenire, falce e martello)
- “Socialismo reale” vs utopia marxiana; capitalismo di Stato
- Sciopero generale come tattica rivoluzionaria (Sorel) e 1917
- Nazionalizzazione delle masse: scuola e leva
- Degenerazione del nazionalismo: razzismo e antisemitismo; presupposti della Prima guerra mondiale
- L’Italia di fine Ottocento-inizio Novecento: 1898 Milano, illegalizzazione del PSI, Bresci e Umberto I, stagione giolittiana e trasformismo

---

3. Expanded Topic Explanations

- Contesto storico: 1848, Manifesto comunista, rivoluzioni industriali e Belle Époque
    - Spiegazione: La Prima Internazionale nasce nel 1864 in un’Europa trasformata dall’industrializzazione e segnata dai moti del 1848 e dal Manifesto di Marx ed Engels. La Belle Époque appare prospera ma nasconde forti tensioni sociali e nazionali.
    - Esempio: L’espansione delle fabbriche crea nuove classi (borghesia industriale e proletariato) e accresce la sperequazione.
    - Analogia: L’industrializzazione come “acceleratore” che amplifica ricchezza per pochi e precarietà per molti.
    - Key Concepts
        - 1848: anno dei moti e del Manifesto comunista.
        - Prima/Seconda rivoluzione industriale: meccanizzazione; poi tecnologie diffuse e industrie pesanti.
        - Sperequazione sociale: divario crescente ricchi/poveri.
        - Belle Époque: progresso + tensioni pre-1914.
- Socialismo vs comunismo: obiettivi comuni, metodi diversi
    - Spiegazione: Entrambi mirano a maggiore eguaglianza; i socialisti puntano su riforme istituzionali graduali, i comunisti su rivoluzione per abolire i rapporti di classe.

- Esempio: Socialismo = welfare, tutele del lavoro; Comunismo = rovesciamento proprietà e potere.
- Analogia: Due vie alla stessa vetta: sentiero lungo (riforme) vs scalata ripida (rivoluzione).
- Key Concepts

  - Riformismo socialista: cambiamento progressivo via leggi e democrazia.
  - Rivoluzione comunista: cambiamento rapido e violento.
  - Obiettivo condiviso: eguaglianza sostanziale.

- Marxismo nella Prima Internazionale: internazionalismo e lotta di classe
  - Spiegazione: Per Marx, i lavoratori condividono interessi oltre i confini; la lotta di classe muove la storia verso la società senza classi.
  - Esempio: Scioperi coordinati transnazionali.
  - Analogia: Proletariato come "sistema distribuito" contro un "server centrale" capitalistico.
  - Key Concepts

    - Internazionalismo proletario: solidarietà tra lavoratori di diverse nazioni.
    - Lotta di classe: conflitto strutturale proletariato/borghesia.
    - Stato comunista/società senza classi: esito auspicato.

- Anarchismo di Bakunin e la critica radicale dello Stato
  - Spiegazione: Per Bakunin lo Stato è il problema in sé; va abolito a favore di comunità autogestite.
  - Esempio: Strutture peer-to-peer senza centro gerarchico.
  - Analogia: Marx "installa un nuovo OS statale", l'anarchico "spegne il sistema".
  - Key Concepts

    - Abolizione dello Stato: cardine dell'anarchismo.
    - Autogestione: organizzazione dal basso senza gerarchie statali.
    - Divergenza con Marx: trasformare lo Stato vs eliminarlo.

- Città simbolo e modernità: Londra e Parigi nella Belle Époque
  - Spiegazione: Londra, capitale del capitalismo industriale, ospita la Prima Internazionale; Parigi "Ville Lumière" incarna innovazione e modernità.

- Esempio: Illuminazione urbana parigina come segno di sicurezza e progresso.
- Key Concepts

- Londra: hub del XIX secolo industriale.
- Parigi: simbolo di modernizzazione urbana.
- Spazi urbani: teatri di conflitti sociali e mobilitazione.

- Polarizzazione valoriale: libertà, eguaglianza, fraternità
- Spiegazione: La politica moderna enfatizza selettivamente libertà (destra) ed eguaglianza (sinistra), mentre la fraternità resta obiettivo trasversale ma fragile.
- Esempio: Scontro tra libertà economica e equità redistributiva.
- Key Concepts

- Liberté: diritti individuali e mercato.
- Égalité: riduzione disuguaglianze.
- Fraternité: coesione sociale.

- Organizzazione e mobilitazione dei movimenti operai (sindacati, internazionali, scioperi)
- Spiegazione: L'azione collettiva organizzata rende efficace il malcontento: sindacati, congressi, piattaforme comuni e, per alcuni, rivoluzioni.
- Esempio: Internazionali operaie e scioperi coordinati.
- Key Concepts

- Mobilitazione: attivazione coordinata per obiettivi comuni.
- Sfruttamento: appropriazione del plusvalore.
- Proletariato: lavoratori salariati senza mezzi di produzione.

- Antisemitismo e Affaire Dreyfus (contesto)
- Spiegazione: Il caso Dreyfus illumina tensioni identitarie e ingiustizie istituzionali della fine Ottocento, influenzando le culture politiche.
- Key Concepts

- Affaire Dreyfus: emblema di antisemitismo e fratture della Terza Repubblica.
- Clima politico: polarizzazione e sfiducia istituzionale.

- Verso la Seconda Internazionale e la frattura internazionalismo/nazionalismo
- Spiegazione: Nella Seconda Internazionale esplode il dilemma: solidarietà di classe transnazionale o lealtà alla nazione, specie davanti alla guerra.

- Esempio/Analogia: “Sede centrale sindacale globale” vs “manager locali” che sollecitano competizione nazionale.
- Key Concepts

- Internazionalismo: rifiuto di guerre “tra proletari”.
- Nazionalismo nel socialismo: priorità agli interessi dello Stato.
- Crisi del 1914: fine dell’unità socialista.

- Socialismo “nazionalista” e consenso proletario; il nesso con il nazionalsocialismo

- Spiegazione: Alcune correnti aggregano retorica sociale e patriottismo per mobilitare la classe operaia; il nazionalsocialismo porterà all’estremo questa fusione.
- Esempio: Socialdemocrazia tedesca favorevole ai crediti di guerra nel 1914; uso strategico della retorica “sociale” da parte dei nazisti.
- Key Concepts

- Consenso proletario: massa critica per la conquista del potere.
- Nazionalsocialismo: nazionalismo radicale + elementi “sociali” strumentali.
- Propaganda: linguaggi sociali per obiettivi nazionalisti.

- “Messianismo rivoluzionario” e simboli (Sol dell’Avvenire, falce e martello)

- Spiegazione: Il marxismo presenta una teleologia laica verso la società perfetta; simboli come il Sol dell’Avvenire e la falce e martello costruiscono identità e alleanze di classe (operai-contadini).
- Esempio: Russia rurale e centralità dell’alleanza contadini-operai.
- Key Concepts

- Messianismo rivoluzionario: attesa del compimento storico via rivoluzione.
- Sol dell’Avvenire: nuova alba post-rivoluzionaria.
- Falce e martello: unità contadini/operai.

- “Socialismo reale” vs utopia marxiana; capitalismo di Stato

- Spiegazione: Le applicazioni storiche (URSS, Cina, Cuba) divergono dall’utopia senza classi; spesso si configurano come “capitalismo di Stato”.
- Esempio: Lo Stato come unica “mega-impresa” che pianifica produzione e salari.
- Key Concepts

- Socialismo reale: pratiche storiche vs teoria.

- Capitalismo di Stato: monopolio statale dell'economia.
- "Comunismo rozzo": espressione critica attribuita a Marx per deviazioni dall'ideale.

- Sciopero generale come tattica rivoluzionaria (Sorel) e 1917

  - Spiegazione: Per Sorel lo sciopero generale è mito mobilitante e leva per destabilizzare l'ordine; in Russia, scioperi di massa preludono al 1917.

  - Esempio: Pietrogrado 1917, dalla protesta economica alla rivoluzione politica.

  - Key Concepts

- Sindacalismo rivoluzionario: centralità dell'azione diretta.
- Strategia pre-rivoluzionaria: paralisi economica per cambiare regime.
- Ruolo dei sindacati: da tutela a avanguardia.

- Nazionalizzazione delle masse: scuola e leva

  - Spiegazione: Stati-nazione usano istruzione e servizio militare per forgiare identità e lealtà, rendendo più "disponibile" la società alla mobilitazione.

  - Esempio: Curricula unificati su storia/lingua; leva per disciplina e dovere.

  - Key Concepts

- Nazionalizzazione: interiorizzazione di narrazioni nazionali.
- Scuola: socializzazione civica e linguistica.
- Leva: socializzazione militare e doveri patriottici.

- Degenerazione del nazionalismo: razzismo e antisemitismo; presupposti della Prima guerra mondiale

  - Spiegazione: L'orgoglio nazionale può degenerare in gerarchie razziali; la competizione di confini e prestigio crea un sistema incline alla guerra.

  - Esempio: Irredentismo italiano (Trento, Trieste); rivalità franco-tedesche; retoriche di "razza superiore" nel Terzo Reich.

  - Key Concepts

- Razzismo/antisemitismo: gerarchie pseudo-biologiche e persecuzioni.
- Smania di confini: espansione e contesa territoriale.
- Alleanze rigide: escalation da crisi locali a guerra generale.

- L'Italia di fine Ottocento-inizio Novecento: 1898 Milano, illegalizzazione del PSI, Bresci e Umberto I, stagione giolittiana e trasformismo

- Spiegazione: La repressione di Bava Beccaris (1898) mostra il “volto violento” dello Stato; segue l’illegalizzazione del PSI; nel 1900 Bresci uccide Umberto I; Giolitti avvia una fase di trasformismo per stabilità e “pacificazione sociale”.
- Esempio: Alleanze flessibili con socialisti e cattolici per governabilità.
- Key Concepts

- Bava Beccaris (1898): cannoneggiamento della folla a Milano.
- Gaetano Bresci (1900): regicidio di Umberto I.
- Trasformismo giolittiano: coalizioni modulari per stabilità.

---

4. Overall Key Takeaways

- La Prima Internazionale nasce per coordinare la risposta operaia alla sperequazione prodotta dall’industrializzazione; il marxismo impone internazionalismo e lotta di classe come cardini.
- Socialismo e comunismo condividono l’obiettivo egualitario ma divergono radicalmente sui mezzi: riformismo graduale vs rivoluzione violenta; l’anarchismo rifiuta lo Stato tout court.
- La Belle Époque è un’epoca di modernizzazione e, insieme, di tensioni crescenti che, attraverso nazionalismi competitivi, conducono alla Prima guerra mondiale.
- L’organizzazione conta: sindacati, internazionali e scioperi (fino allo sciopero generale) trasformano il malcontento in leva politica e, talvolta, rivoluzionaria.
- Il socialismo “reale” storico differisce dall’utopia di Marx, spesso configurandosi come capitalismo di Stato; i simboli (Sol dell’Avvenire, falce e martello) strutturano identità e alleanze di classe.
- In Italia, repressione (1898), regicidio (1900) e trasformismo giolittiano illustrano come lo Stato reagisca e si adatti alla questione sociale e alle pressioni dei movimenti.

---

5. Notable Quotes

- “Proletari di tutto il mondo devono unirsi.”
- “Socialisti, si può ottenere il cambiamento attraverso un processo lento, graduale, di riforme.”
- “Comunisti invece serve una rivoluzione… attraverso quella che Marx definirà lotta di classe.”
- “L’anarchico è quello che vuole abolire lo Stato… Bakunin vuole proprio l’abolizione dello Stato.”
- “Non è possibile che pochi abbiano tutto e molti invece abbiano poco o niente.”

- “La rivoluzione non è mettere i fiori dentro i cannoni… è un’azione violenta per un cambiamento radicale.”
- “Un proletario francese non avrebbe dovuto combattere contro un proletario tedesco… non dovevano andare a combattere le guerre degli Stati.”
- “I comunisti vogliono la rivoluzione, i socialisti vogliono le riforme.”
- “Per Marx e i marxisti non arriverà nessun Messia, però arriverà… il Sol dell’avvenire.”
- “Le rivoluzioni cominciano sempre come scioperi, poi si allargano e diventano qualcosa di più.”
- “Lo Stato italiano farà vedere il proprio volto violento… cannoneggiare la folla.”
- “Giovanni Giolitti… campione del trasformismo politico.”

---

6. Exam Questions & Answers

1) Descrivi le cause principali della convocazione della Prima Internazionale nel 1864.
   - Crescente sperequazione sociale dovuta all’industrializzazione, necessità di coordinamento transnazionale dei lavoratori, influenza del Manifesto del 1848 e del pensiero marxista, e ruolo di Londra come centro del capitalismo.
2) Distingui tra socialismo e comunismo in termini di obiettivi e metodi.
   - Entrambi mirano all’eguaglianza; il socialismo privilegia riforme graduali e istituzionali, il comunismo mira a una rivoluzione per abolire i rapporti di classe e l’assetto proprietario.
   3) Spiega il concetto di lotta di classe secondo il marxismo.
   - È il conflitto strutturale tra proletariato e borghesia per il controllo dei mezzi di produzione e della distribuzione della ricchezza; è il motore della trasformazione storica.
4) Illustra l’internazionalismo proletario e la sua rilevanza nelle Internazionali.
   - Solidarietà e coordinamento tra lavoratori di diversi paesi; aumenta potere contrattuale e impedisce che i capitalisti usino i confini per dividere la classe lavoratrice.
5) Confronta le posizioni di Marx e Bakunin riguardo allo Stato.
   - Marx vuole trasformare lo Stato come fase verso la società senza classi; Bakunin considera lo Stato intrinsecamente oppressivo e ne propone l’abolizione.
6) Elenca le caratteristiche generali della prima e della seconda rivoluzione industriale.
   - Prima: inglese, seconda metà XVIII secolo, meccanizzazione e urbanizzazione iniziale. Seconda: seconda metà XIX secolo, diffusione internazionale, nuove tecnologie e industrie pesanti.
7) Descrivi la “nazionalizzazione delle masse” e i suoi strumenti.

- Processo di integrazione ideologica e identitaria nelle nazioni; strumenti chiave sono scuola (lingua/storia/valori) e leva (disciplina e dovere verso la patria).

8) Spiega la frattura nella Seconda Internazionale tra socialismo internazionalista e nazionalista.
   - Davanti alla guerra, una parte resta fedele alla solidarietà di classe transnazionale; un'altra privilegia la lealtà nazionale e sostiene gli sforzi bellici del proprio Stato.
9) Definisci "socialismo reale" e spiega in che cosa differisce dall'utopia di Marx.
   - È l'insieme dei regimi che hanno applicato il marxismo (URSS, Cina, Cuba), spesso come capitalismo di Stato; differisce dall'utopia senza classi, Stato e denaro teorizzata da Marx.
10) Descrivi gli eventi del 1898 a Milano e le successive ripercussioni politiche in Italia.
   - Repressione armata delle proteste da parte di Bava Beccaris; timore di rivoluzione, illegalizzazione del PSI; nel 1900 Bresci uccide Umberto I; segue la stagione giolittiana improntata al trasformismo.

---

7. Suggested follow up or additional reading

- Karl Marx, Friedrich Engels – Manifesto del Partito Comunista (1848)
- Karl Marx – Il Capitale (Vol. I)
- Mikhail Bakunin – Stato e anarchia
- Georges Sorel – Riflessioni sulla violenza
- Eric Hobsbawm – The Age of Revolution; The Age of Capital; The Age of Empire; L'Età degli Imperi (1875–1914)
- E.P. Thompson – La formazione della classe operaia inglese
- Charles Tilly – Le rivoluzioni europee (1492–1992)
- George Rudé – Le folle nella storia
- Benedict Anderson – Comunità immaginate
- Eric Hobsbawm – Nazioni e nazionalismo dal 1780
- George L. Mosse – Le origini culturali del Terzo Reich
- Jean-Denis Bredin – L'Affaire (Affaire Dreyfus)
- Risorse digitali: archivi della International Workingmen's Association (IWA) e atti dei congressi della Prima/Seconda Internazionale
- Documenti e studi su: Proteste del 1898 a Milano, Bava Beccaris, Gaetano Bresci, Umberto I, stagione giolittiana

10-01 Lezione: Socialismo, Nazionalismo e le Tensioni di Inizio Novecento

---

Materiale di Studio: Socialismo, Nazionalismo e le Tensioni di Inizio Novecento

Data della lezione: 1 ottobre 2026

1. La Nascita del Movimento Operaio Organizzato: La Prima Internazionale

- **Cos'è:** La Prima Internazionale, formalmente nota come Associazione Internazionale dei Lavoratori, è stata la prima grande riunione dei movimenti operai e socialisti europei.
- **Quando e Dove:** Si tenne a **Londra nel 1864**.
- **Contesto e Obiettivo:** Nata come conseguenza delle lotte operaie e dei moti rivoluzionari del 1848 (anno di pubblicazione del *Manifesto del Partito Comunista*), mirava a discutere strategie comuni per contrastare gli effetti del capitalismo e lo sfruttamento del proletariato.
- **La Scelta di Londra:** La riunione si tenne a Londra perché all'epoca era considerata la capitale mondiale del **capitalismo** e della **Rivoluzione Industriale**, il cuore del sistema che i socialisti intendevano combattere.

2. Le Correnti Interne al Socialismo: Marxisti vs. Anarchici

All'interno della Prima Internazionale emersero due visioni principali, spesso in conflitto:

- **Il Ruolo Centrale di Karl Marx:**
  - Fu la figura intellettuale dominante, sostenendo il concetto di **internazionalismo proletario**.
  - **Idea Chiave:** I proletari di tutto il mondo, pur avendo nazionalità diverse, condividono la stessa condizione di sfruttamento e devono quindi unirsi contro la borghesia ("Proletari di tutti i paesi, unitevi!").
- **La Posizione Anarchica di Mikhail Bakunin:**
  - L'anarchico russo **Mikhail Bakunin** rappresentava una visione ancora più radicale.

- **Il Problema secondo Bakunin:** Il problema non era solo lo *Stato capitalista*, ma lo **Stato in sé** come fonte di ogni oppressione.
- **Obiettivo Anarchico:** L'**abolizione completa dello Stato** per permettere agli individui di vivere liberamente in una società basata su solidarietà e uguaglianza.

3. La Distinzione tra Socialismo e Comunismo

Sebbene l'obiettivo comune sia superare la **sperequazione sociale** (crescente disuguaglianza), i metodi proposti si differenziano:

- **Comunisti (Rivoluzionari):** Seguaci della linea di Marx, sostengono che il cambiamento può avvenire solo tramite una **rivoluzione violenta** e una **lotta di classe**, poiché la classe dominante non cederà mai volontariamente i privilegi.
- **Socialisti (Riformisti):** Propongono un cambiamento **lento e graduale** attraverso le *riforme* politiche e sociali, senza la necessità di una rivoluzione. Questa diventerà la corrente maggioritaria in Europa occidentale.

4. Utopia Marxista vs. Socialismo Reale

- **Utopia Marxista:** L'obiettivo finale di Marx è una società perfetta, **senza classi e senza Stato**, dove persino il denaro è abolito. Questo modello è considerato un'utopia, ovvero filosoficamente irrealizzabile.
- **Socialismo Reale:** È il tentativo storico di applicare le idee marxiste (es. Unione Sovietica, Cina, Cuba). Questi esperimenti hanno spesso generato forme di **"comunismo rozzo"** o **"capitalismo di Stato"**, in cui lo Stato diventa l'unico monopolista dell'economia, un modello molto diverso dall'utopia marxista.

5. La Seconda Internazionale e le Tensioni della Belle Époque

- Dopo la morte di Marx (1883), il movimento si riorganizzò nella **Seconda Internazionale** (Parigi, 1889).
- **Contesto:** La Belle Époque, un'apparente epoca di pace, nasconde le tensioni nazionalistiche che porteranno alla Prima Guerra Mondiale.
- **Messianismo Rivoluzionario:** L'ideologia marxista acquista una componente "messianica", sostituendo l'attesa religiosa di un Messia con l'attesa di una **trasformazione rivoluzionaria** della società. Il **"Sol dell'avvenire"** diventa il simbolo di questa speranza laica in un futuro comunista da conquistare con la lotta.

6. La Scissione del Socialismo di Fronte alla Guerra

La questione della guerra imminente divide profondamente la Seconda Internazionale:

3. **Socialisti Internazionalisti (Contro la Guerra):**

- Fedeli al messaggio di Marx, vedono la guerra come un conflitto tra stati capitalisti, non tra popoli. I proletari sono “fratelli di classe” e non devono combattersi.
- Esponenti: **Rosa Luxemburg** e **Karl Liebknecht** in Germania (movimento spartachista), che sostengono l’unione delle masse oltre i confini nazionali.

- **Socialisti Nazionalisti (A Favore della Guerra):**

- Il sentimento nazionalista prevale sull’internazionalismo di classe. La guerra è vista come un’opportunità per la propria nazione.
- Esempio: I **socialdemocratici tedeschi** votano a favore dei crediti di guerra. Questa fusione tra nazionalismo e socialismo ispirerà movimenti come il **Nazionalsocialismo** di Hitler.

- **Teoria dello Sciopero Generale:** L’intellettuale **Georges Sorel** teorizza lo sciopero generale non solo come rivendicazione, ma come “ginnastica” pre-rivoluzionaria per preparare le masse alla lotta finale.

7. Il Nazionalismo come Forza Opposta

Contemporaneamente al socialismo, cresce il nazionalismo con una risposta identitaria differente.

- **Caratteri:** Identità basata su lingua, storia, “legami di sangue” e territorio. L’obiettivo è far prosperare la propria nazione, anche a discapito delle altre, tramite l’espansione.
- **Nazionalizzazione delle masse:** Lo Stato usa strumenti come la **scuola** (per insegnare lingua e cultura comuni) e il **servizio di leva** (doveri verso la patria) per integrare le masse, incluse quelle operaie, nell’identità nazionale.
- **Degenerazione del Nazionalismo:** L’ideologia degenera in **razzismo** (gerarchia tra popoli) e **antisemitismo**, alimentando una spirale di bellicosità che sfocerà nella Prima Guerra Mondiale (es. rivendicazioni territoriali di Italia, Serbia, Germania).

8. Il Caso Italiano: Crisi di Fine Secolo e l’Età Giolittiana

- **1898, Milano:** Le proteste operaie per maggiori diritti vengono represse a cannonate dal generale **Bava Beccaris**. Il Partito Socialista viene messo fuori legge.
- **1900, Monza:** L’anarchico **Gaetano Bresci** uccide il re **Umberto I** (soprannominato “re mitraglia”), come vendetta per la repressione di Milano.
- **Inizio Novecento:** Per pacificare il paese, emerge la figura di **Giovanni Giolitti**. La sua politica si basa sul **trasformismo**: creare alleanze flessibili e mutevoli (prima con i socialisti, poi con i cattolici) per mantenere il potere e la stabilità.

Glossario dei Termini Chiave

- **Anarchismo:** Dottrina politica che mira all'abolizione di ogni forma di Stato e autorità costituita.
- **Antisemitismo:** Forma di razzismo specifica contro gli ebrei.
- **Belle Époque:** Periodo storico-culturale (fine '800 - 1914) caratterizzato da ottimismo e progresso, ma anche da tensioni latenti.
- **Capitalismo di Stato:** Sistema in cui lo Stato controlla l'economia, agendo come un unico grande capitalista.
- **Lotta di Classe:** Nella teoria marxista, il conflitto tra borghesia e proletariato, motore del cambiamento storico.
- **Nazionalizzazione delle masse:** Processo politico-culturale per integrare la popolazione nell'identità e nei valori della nazione.
- **Prima Internazionale:** (1864) La prima associazione internazionale dei lavoratori.
- **Proletariato:** La classe dei lavoratori salariati, che possiedono solo la propria forza lavoro.
- **Sciopero Generale:** Astensione dal lavoro estesa a tutti i settori come forma di protesta politica.
- **Seconda Internazionale:** (1889) Organizzazione dei partiti socialisti, che si divise sulla questione della guerra.
- **Socialismo Riformista:** Corrente che punta a riforme graduali e democratiche anziché alla rivoluzione.
- **Sperequazione Sociale:** Grave disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza.
- **Trasformismo:** Pratica politica di formare maggioranze parlamentari flessibili e mutevoli attraverso accordi pragmatici.
- **Utopia:** Modello di società ideale ma irrealizzabile.
- **"Vittoria mutilata":** Percezione nazionalista italiana di aver ottenuto guadagni territoriali insufficienti dopo la Prima Guerra Mondiale.

Domande di Revisione

1. Quando, dove e perché si tenne la Prima Internazionale?
2. Qual è la differenza fondamentale tra l'approccio di Marx e quello di Bakunin riguardo al ruolo dello Stato?
3. Spiega la distinzione tra metodo "comunista" (rivoluzionario) e "socialista" (riformista).
4. Cosa si intende per "socialismo reale" e in cosa si differenzia dall'utopia marxista?
5. Quali furono le due posizioni opposte all'interno della Seconda Internazionale riguardo alla Prima Guerra Mondiale?
6. In che modo il nazionalismo e il socialismo internazionalista offrivano risposte diverse alla questione sociale?
7. Quali strumenti furono usati per la "nazionalizzazione delle masse"?
8. Cosa accadde a Milano nel 1898 e quale fu la conseguenza diretta nel 1900?

9. Chi era Giovanni Giolitti e cosa si intende per “trasformismo” politico?
10. Qual era il ruolo dello sciopero generale nel pensiero di Georges Sorel?

10-01 Lezione: Prima Internazionale, Marx e Bakunin

---

1. MAIN THEME & CORE MESSAGE

Titolo proposto dal relatore: “Prima Internazionale: tra riforma e rivoluzione. Marx, Bakunin e la questione dell’uguaglianza”

- Tema principale: La lezione ricostruisce l’arco che va dalla nascita della Prima Internazionale (Londra, 1864) all’incubazione ideologica della Belle Époque, mostrando come l’internazionalismo operaio e le tensioni tra socialismo riformista, comunismo rivoluzionario e anarchismo convivano e si scontrino, mentre un nazionalismo sempre più espansivo e razzializzato prepara il terreno alla Prima guerra mondiale. Il filo rosso è la parola-chiave “uguaglianza” e la sperequazione sociale che la rende urgente, intrecciata al dilemma strategico: riforma o rivoluzione? Stato da trasformare (Marx) o Stato da abolire (Bakunin)?
- Messaggio chiave: Socialisti e comunisti condividono il fine – una società più eguale – ma divergono radicalmente sui mezzi: riforme lente e graduali versus rivoluzione e lotta di classe. La Prima Internazionale istituzionalizza la mobilitazione transnazionale dei lavoratori, mentre l’anarchismo sposta il bersaglio sull’istituzione statale in quanto tale. Nella lunga durata, la Belle Époque non è un eden, ma un laboratorio: sotto la cenere covano le braci di nazionalismi famelici e di una “bramosia di confini” che, nazionalizzando le masse attraverso scuola e leva, spezza la fraternité di classe, fino a contrapporre proletari tra loro. Qui sta l’attualità: in un mondo di disuguaglianze crescenti e polarizzazione, serve un lessico chiaro per distinguere tra riformismo, rivoluzionarismo, anarchismo e nazionalismo; capire come si costruiscono le identità collettive e quali strumenti le istituzioni usano per orientarle. Questo messaggio, al 01/10/2026, offre una mappa storica per leggere conflitti contemporanei, ricordando che “la storia è imprevedibile”, ma le idee e le organizzazioni contano.
- Parole e metafore guida del relatore: “sperequazione sociale”, “Proletari di tutto il mondo, unitevi”, “fiori nei cannoni”, “Sol dell’avvenire”, “unire il diavolo e l’acqua santa”, “bramosia di confini”, “nazionalizzazione delle masse”, “i privilegi non si concedono gratis”.

---

2. STRUCTURED BREAKDOWN (CHAPTERS & SUBTHEMES)

Sezione 1 — Contesto e nascita della Prima Internazionale (Londra, 1864)

- Idea centrale: Nel cuore del capitalismo industriale, Londra 1864, prende forma l'internazionalismo operaio post-1848. La città-simbolo, capitale del denaro e della rivoluzione industriale, diventa anche il luogo della contro-organizzazione proletaria.
- Importanza: Atto fondativo dell'organizzazione transnazionale dei lavoratori; chiarisce il lessico e inaugura una stagione di mobilitazione coordinata oltre i confini.
- Argomenti chiave: due fasi della rivoluzione industriale (prima: seconda metà del Settecento, inglese; seconda: seconda metà dell'Ottocento, europea), Highgate e la presenza "viva" di Marx nel 1864 come figura-chiave.
- Engagement: evocazione di luoghi (Highgate) e immagini concrete per incarnare idee astratte.

Sezione 2 — Lessico: Socialismo vs Comunismo

- Idea centrale: Socialismo e comunismo condividono il fine dell'uguaglianza, ma divergono sui mezzi.
- Modello esplicativo:
  - Socialismo: cambiamento graduale, riforme, fiducia nella mediazione istituzionale; evitare la violenza.
  - Comunismo (marxista): rivoluzione, lotta di classe, uso della forza per rompere i rapporti di produzione.
- Metafore/contrasti: contro l'iconografia "hippy" dei "fiori nei cannoni"; la rivoluzione non è "love & peace".
- Importanza: Fornisce il "test del lessico" per evitare confusioni terminologiche e strategie incoerenti.

Sezione 3 — Marx e l'internazionalismo: "Proletari di tutto il mondo, unitevi"

- Idea centrale: La classe supera la nazione; solidarietà materiale oltre confine.
- Concetti: coscienza di classe; frontiera di classe vs frontiera nazionale; organizzazione e mobilitazione come strumenti per trasformare denuncia in potere.
- Obiettivo: dal riconoscimento dello sfruttamento alle strutture di lotta (scioperi, sindacati, partiti; per i marxisti, rivoluzioni).

Sezione 4 — Uguaglianza, libertà, fraternità: l'eredità del 1789

- Idea centrale: La triade rivoluzionaria come mappa valoriale: la sinistra insiste su égalité; la destra storicamente su libertà; la fraternité appare incompiuta in società polarizzate.
- Importanza: ponte tra Rivoluzione francese e modernizzazione fin-de-siècle; radici ideologiche contemporanee.

Sezione 5 — La divergenza anarchica: Bakunin contro lo Stato

- Idea centrale: Per Bakunin lo Stato è la radice dell'oppressione: non va trasformato, va abolito.
- Confronto sistematico:
  - Marx: transizione dallo Stato borghese allo Stato comunista verso la società senza classi.
  - Bakunin: soppressione dello Stato per liberare fraternità e autonomia.
- Rilevanza: sposta il focus dalla forma di Stato alla sua esistenza; paradigma più radicale.

Sezione 6 — Dalla Prima alla Seconda Internazionale: Belle Époque e le braci sotto la cenere

- Idea centrale: La Belle Époque come incubatrice di contraddizioni. Nella Seconda Internazionale si apre la frattura tra socialismo internazionalista e socialismo nazionalista; sotto l'apparente pace maturano le cause della WWI.
- Argomenti:
  - Internazionalisti: "i proletari non devono farsi guerra", la guerra è tra stati capitalisti.
  - Nazionalisti: nazionalizzazione delle masse, fedeltà alla patria sopra la classe; il nazionalsocialismo come tentativo di "unire il diavolo e l'acqua santa".
- Metafore e cornici: "bramosia di confini"; Parigi "Ville Lumière" come modernità e controllo sociale (dove c'è luce, il crimine arretra).
- Engagement: domande retoriche sulla lealtà di classe vs lealtà nazionale; esempi concreti e provocatori.

Sezione 7 — Messianismo marxista, utopia e "Sol dell'avvenire"

- Idea centrale: Il marxismo come fede laica nel progresso storico verso una società perfetta; sostituisce il Messia con la rivoluzione storica.
- Concetti:
  - "Sol dell'avvenire" come simbolo di pazienza e lotta: "te lo devi andare a prendere".

- Utopia marxista vs “socialismo reale” (URSS, Cina): Marx lo avrebbe definito “comunismo rozzo”, un capitalismo di Stato.
- L’imprevedibilità: Marx prevedeva rivoluzione in Inghilterra e non in Russia; la storia sorprende.

- Importanza: distingue ideali guida e risultati storici; incita a lucidità strategica.

Sezione 8 — Sciopero generale e tattiche rivoluzionarie (Sorel, 1917)

- Idea centrale: Per Georges Sorel lo sciopero generale è arma strategica che rompe l’ordine e innesca la rivoluzione.
- Esempio: La Russia del 1917, scioperi di massa che diventano rivoluzione guidata dai bolscevichi.
- Internazionalismo militante: Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht rilanciano l’azione oltre l’appartenenza nazionale.

Sezione 9 — La risposta nazionalista: identità, espansione, razzismo

- Idea centrale: Il nazionalismo nasce coevo al socialismo, ma fonda l’identità su lingua, confini, storia e cultura; spinge all’espansione per prosperare.
- Metafora centrale: come un corpo “prospera perché mangia”; gli stati “mangiano” confini e risorse altrui, generando guerra.
- Degenerazione: dal nazionalismo al razzismo; superiorità razziale e antisemitismo come volti del medesimo processo.
- Strumenti: scuola e leva per la “nazionalizzazione delle masse”, trasformando sudditi in cittadini devoti alla patria.

Sezione 10 — Caso italiano: 1898–1900 e l’età giolittiana

- Idea centrale: Tensioni sociali e volto violento dello Stato alla svolta del secolo.
- Eventi: Bava Beccaris cannoneggia i manifestanti a Milano (1898); l’anarchico Gaetano Bresci uccide Umberto I (1900); ascesa di Giovanni Giolitti, “campione del trasformismo”, capace di allearsi prima con i socialisti e poi con i cattolici.
- Importanza: laboratorio politico di compromessi, repressioni e adattamenti, anticipatore di dinamiche novecentesche.

Sezione 11 — Metodo e pedagogia (interludio metacognitivo)

- Idea centrale: “Prendere appunti è già studiare”: ottimizzare carico cognitivo e tempo a casa.
- Engagement: tono colloquiale, battute su “Grogo” che “prende appunti anche per voi”, e incoraggiamento alla partecipazione.

---

3. QUOTE COLLECTION – THE VOCE DEL RELATORE

- “Socialismo e comunismo non sono sinonimi: condividono il fine, differiscono sui mezzi.”
- “La rivoluzione non è mettere i fiori nei cannoni: è un’azione violenta per un cambiamento radicale.”
- “Proletari di tutto il mondo, unitevi: un operaio inglese ha più in comune con un operaio tedesco che con un nobile inglese.”
- “La sperequazione sociale significa ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri.”
- “Londra nel 1864 è la capitale mondiale del capitalismo e della rivoluzione industriale: ecco perché la Prima Internazionale nasce lì.”
- “I privilegi non si concedono gratis: te li devi andare a prendere.”
- “Viva l’uguaglianza: la sinistra insiste su égalité, la destra storicamente sulla libertà.”
- “Dove c’è polarizzazione, c’è poca fraternité.”
- “Per Marx si cambia lo Stato capitalista in Stato comunista; per Bakunin lo Stato va abolito.”
- “La lotta di classe è il mezzo per cancellare le classi sociali.”
- “Non è possibile che pochi abbiano tutto e molti abbiano poco o niente.”
- “Prendere appunti adesso significa già studiare: è ottimizzazione del lavoro.”
- “La rivoluzione industriale è un unicum storico in due tempi: prima inglese, poi europea.”
- “La Prima Internazionale è organizzazione e mobilitazione delle forze operaie contro il capitalismo dominante.”
- “Sotto la cenere [della Belle Époque] covano le braci ardenti di quello che sarà poi dopo il primo conflitto mondiale.”
- “Ha provato a unire il diavolo e l’acqua santa.”
- “Per Marx e i marxisti non arriverà nessun Messia, però arriverà che cosa? Il Sol dell’avvenire.”
- “Devi pazientare… questo futuro te lo devi andare a prendere perché devi lottare affinché si realizzi.”
- “La storia, ragazzi, è imprevedibile. C’è sempre quel grado di imprevedibilità che Marx non ha previsto.”
- “I comunisti vogliono la rivoluzione, i socialisti vogliono le riforme.”
- “Quella di Marx, filosoficamente parlando, è un’utopia… qualcosa di irrealizzabile.”
- “Il potere politico è sempre più forte di quello economico, anche quando pare il contrario.”
- “Le rivoluzioni cominciano sempre come scioperi, poi si allargano e diventano qualcosa di più.”

- “Il nostro corpo prospera perché mangiamo… Agli stati succede la stessa cosa.”
- “La prima guerra mondiale non è che scoppia come un fulmine a ciel sereno. Si prepara in anticipo.”
- “Come cittadino sei anche un servitore dello Stato, non puoi reclamare soltanto dei diritti.”
- “Qual è la degenerazione del nazionalismo? È il razzismo.”
- “[Bava Beccaris] reagisce in maniera spietata e crudele.”
- “[Giolitti] per la propria convenienza politica è capace di cambiare pelle.”
- “Abbiamo messo tanta carne al fuoco, facciamola cuocere bene.”

---

4. CORE CONCEPTS & LEARNING HIGHLIGHTS

- Sperequazione sociale
  - Definizione: Crescente distanza tra ricchi e poveri in un sistema che concentra ricchezza e potere.
  - Implicazioni: Legittima progetti di riforma o rivoluzione; rimette al centro égalité e fraternité.
- Socialismo vs Comunismo
  - Socialismo: Riforme graduali, mediazione istituzionale, rifiuto della violenza; oggi la maggioranza delle sinistre europee.
  - Comunismo (marxista): Rivoluzione e lotta di classe; uso della forza per spezzare i rapporti capitalistici.
- Internazionalismo proletario
  - Tesi: La classe supera la nazione; solidarietà transnazionale e coordinamento (Prima e Seconda Internazionale).
  - Strumenti: sindacati, scioperi, partiti; per i marxisti, rivoluzioni.
- Stato: riforma o abolizione
  - Marx: Transizione dallo Stato borghese a quello comunista verso una società senza classi.
  - Bakunin: Lo Stato è il problema; va abolito per liberare solidarietà e autonomia.
- Utopia marxista vs “socialismo reale”
  - Utopia: Società perfetta, senza classi e (nella caricatura popolare) senza denaro.
  - Socialismo reale: Esperienze storiche (URSS, Cina) che Marx avrebbe chiamato “comunismo rozzo” o “capitalismo di Stato”.
- Messianismo laico e “Sol dell’avvenire”

- Visione: Fede nel progresso storico al posto del Messia religioso; il futuro si conquista con lotta e pazienza.

- Rivoluzione industriale in due tempi

- Prima fase: Inghilterra, seconda metà del Settecento.
- Seconda fase: Diffusione europea, seconda metà dell'Ottocento; intensifica la "questione operaia".

- Nazionalismo vs Internazionalismo

- Nazionalismo: Identità su lingua, storia, confini; logica espansiva e "bramosia di confini".
- Degenerazione: Razzismo e antisemitismo come esiti estremi della superiorità presunta.
- Nazionalizzazione delle masse: Scuola e leva come strumenti per cementare l'identità e subordinare la classe alla patria.

- Sciopero generale (Sorel) come tattica

- Modello: Sciopero di massa che rompe l'ordine e prefigura la rivoluzione.
- Caso: Russia 1917 come conferma storica.

- Trasformismo politico

- Definizione: Pragmatismo senza ancoraggio ideologico; alleanze fluide per il potere.
- Caso: Giovanni Giolitti come archetipo nella transizione italiana.

- Pedagogia dell'apprendimento attivo

- Pratica: Prendere appunti come studio in tempo reale; riduzione del carico domestico e consolidamento della memoria.

---

5. ACTION POINTS (FOR IMMEDIATE IMPLEMENTATION)

- Fai il "test del lessico" all'inizio di ogni riunione

- Perché: "Socialismo e comunismo condividono il fine, differiscono sui mezzi."
- Azione: Dedica 5 minuti a definire termini chiave (socialismo, comunismo, Stato, rivoluzione, riforma) per allineare strategia e aspettative.

- Mappa le alleanze per classe, non per confine

- Perché: "Un operaio inglese ha più in comune con un operaio tedesco che con un nobile inglese."
- Azione: Costruisci reti transnazionali tra attori con interessi materiali condivisi.

- Scegli la strategia coerente con i rapporti di forza
  - Perché: “I privilegi non si concedono gratis.”
  - Azione: Valuta se puntare su riforme cumulative o su mobilitazioni più dure; evita ibridi confusi.
- Organizza, non solo denuncia
  - Perché: “Organizzazione e mobilitazione delle forze operaie” trasformano indignazione in potere.
  - Azione: Crea comitati, sindacati, piattaforme; definisci agenda e obiettivi misurabili.
- Riduci la polarizzazione per recuperare fraternité
  - Perché: “Dove c’è polarizzazione, c’è poca fraternité.”
  - Azione: Promuovi spazi deliberativi, linguaggio non belligerante, mediazioni strutturate.
- Vigila sulla “bramosia di confini” (o territori organizzativi)
  - Perché: La logica espansiva a somma zero alimenta conflitti.
  - Azione: Incentiva cooperazione interfunzionale e modelli win-win; scoraggia la competizione predatoria.
- Primo passo consigliato dal relatore
  - “Fai il test del lessico”: inquadra i concetti prima del dibattito per prevenire fraintendimenti strategici.

---

6. LANGUAGE, TONE & TERMINOLOGY

- Tono: Didattico, colloquiale, incalzante; uso di immagini vive e ironia misurata; domande retoriche per coinvolgere.
- Lessico ricorrente: sperequazione sociale, égalité, fraternité, lotta di classe, mobilitazione, internazionalismo, Stato, “Sol dell’avvenire”, “fiori nei cannoni”, “bramosia di confini”, “nazionalizzazione delle masse”.
- Struttura: Dalla genealogia concettuale (Prima Internazionale) alla lunga durata (Belle Époque → WWI), con interludi di metodo e casi nazionali (Italia 1898–1900).
- Obiettivo: Restituire un kit critico e un lessico preciso per distinguere riformismo, rivoluzionarismo, anarchismo e nazionalismo, preservando l’energia e le “one-liner” del relatore.

---

7. What you missed if you weren’t there

- La presenza: un docente diretto e ironico, a metà tra professore e narratore, che chiama per nome gli studenti e alterna rigore concettuale a battute fulminanti.
- L’energia: risate sul paragone con gli hippy e i “fiori nei cannoni”; mormorii curiosi su Highgate e sulla “Ville Lumière”; silenzi densi quando denuncia che “non è possibile che pochi abbiano tutto”.
- Momenti emotivi: la sequenza Bava Beccaris–Bresci ha strappato un silenzio quasi scioccato; la caricatura “io tedesco… tu mollaccione francese” ha suscitato risate amare, mostrando come l’orgoglio scivoli nel razzismo.
- Inaspettato: il siparietto su “Grogo” che “prende appunti anche per voi”, per ribadire che “prendere appunti è già studiare”.
- One-liner rimaste: “I privilegi non si concedono gratis: te li devi andare a prendere.” “Ha provato a unire il diavolo e l’acqua santa.” “Abbiamo messo tanta carne al fuoco, facciamola cuocere bene.” “Non vi ci abituate però” – chiusura autoironica che, al 01/10/2026, ha strappato sorrisi e applausi.